



DIREZIONE DIDATTICA STATALE
III° CIRCOLO Foligno



PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE (PAI)

a.s.2019/2020

approvato

con delibera del Collegio docenti n. 3 del 27/06/2019

PREMESSA

COSA E' IL PIANO ANNUALE PER L'INCLUSIONE

Piano annuale per l'inclusione (PAI) è lo strumento attraverso il quale la Direzione Didattica 3° Circolo si propone di attuare la propria offerta formativa in senso inclusivo. A tal fine il PAI raccoglie dati quantitativi e qualitativi per attuare una dettagliata analisi dei punti di forza e di criticità presenti nell'azione inclusiva della scuola, rilevando le tipologie dei diversi bisogni educativi speciali e le risorse impiegabili per rendere più efficiente il processo di inclusività. L'elaborazione del PAI rientra tra i compiti del Gruppo di Lavoro per l'Inclusione (GLI) che risulta composto da: Dirigente Scolastico; Funzione Strumentale per l'Inclusione degli alunni BES; due docenti di sostegno scuola infanzia; tre docenti di sostegno scuola primaria; due docenti curricolari scuola infanzia; due docenti curricolari scuola primaria. Il GLI si avvale della consulenza e del supporto dei genitori, come previsto dal D. Lgs. n. 66/2017 in sede di definizione e attuazione del PAI.

SCOPI DEL PAI

- Stabilire criteri collegialmente condivisi per l'individuazione degli alunni con bisogni educativi speciali, qualora sprovvisti di specifica certificazione;
- rilevare il numero di alunni con bisogni educativi speciali presenti nella scuola;
- rilevare il numero dei percorsi educativi personalizzati attivati dalla scuola (Piano Educativo Individualizzato e Piano Didattico Personalizzato);
- analizzare le risorse disponibili nella scuola da utilizzare in un'ottica inclusiva;
- individuare i criteri di stesura dei piani personalizzati, della loro valutazione e eventuale modifica;
- individuare strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive;
- definire il ruolo delle famiglie (dalla valutazione alla programmazione) e delle modalità di mantenimento dei rapporti scuola/famiglia in ordine allo sviluppo delle attività educative/didattiche personalizzate;

- proporre gli obiettivi di incremento dell'inclusività per l'anno scolastico successivo in riferimento agli aspetti organizzativi e gestionali coinvolti, alla possibilità di attuare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti, all'adozione di strategie di valutazione coerenti con pratiche inclusive, al coinvolgimento delle famiglie e all'utilizzo delle risorse presenti all'interno e all'esterno della scuola
- definire le modalità di tutela della riservatezza e della privacy degli alunni BES
- definire protocolli per la valutazione delle condizioni individuali e per il monitoraggio e la valutazione dell'efficacia degli interventi educativi e didattici.

QUADRO NORMATIVO E SCUOLA INCLUSIVA

La scuola italiana pensata nella Costituzione, è una scuola che si fonda sui valori dell'equità, della promozione sociale e sulla valorizzazione di tutti gli alunni, qualunque sia la loro condizione personale e sociale.

Una scuola inclusiva guarda a tutti gli alunni e a tutte le alunne, alle loro potenzialità, è una scuola che interviene prima sul contesto, poi sul soggetto e che trasforma la risposta ai loro bisogni da specialistica in ordinaria.

Una scuola che include è una scuola che pensa e che progetta tenendo conto di tutti e che non si muove nella condizione di emergenza, in risposta cioè al bisogno di un singolo alunno con delle specificità che si differenziano da quelle della maggioranza, ma che pensa e progetta a partire dalle specificità.

Nella scuola che lavora per l'inclusione è necessario operare con un quadro chiaro delle esigenze da affrontare, dal punto di vista quantitativo e qualitativo.

Il processo d'inclusione nella scuola, inoltre, può avvenire realmente solo quando risulti condiviso da tutto il personale coinvolto.

Il concetto di "inclusione" si applica a tutti gli alunni, come garanzia diffusa e stabile di poter partecipare alla vita scolastica e di raggiungere il massimo possibile in termini di apprendimenti e partecipazione sociale.

Il modello diagnostico **ICF**(*International Classification of Functioning*) dell' OMS, considera la persona nella sua totalità, in una prospettiva bio-psico-sociale.

Fondandosi sul profilo di funzionamento e sull'analisi chi contesto, il modello ICF consente di individuare i Bisogni Educativi Speciali (BES) dell'alunno prescindendo da preclusive tipizzazioni.

Il quadro normativo viene descritto sulla base della gerarchia delle fonti, indipendentemente dal loro ordine cronologico.

DECRETO LEGISLATIVO n.66/2017 attuativo DELLA LEGGE n. 107 del 13 LUGLIO 2015

Il Decreto è finalizzato alla promozione dell'inclusione scolastica degli studenti con disabilità.

Accanto ad alcune significative conferme:

- il Piano Educativo individualizzato (PEI) quale strumento attraverso cui realizzare l'inclusione scolastica, il Pano annuale per l'inclusione,
- il Gruppo di lavoro per l'inclusione istituito presso ciascuna istituzione scolastica,

il D. Lgs n. 66/2017 introduce anche interessanti novità:

- il ruolo di collaborazione dell'istituzione scolastica nella definizione del Progetto individuale previsto dall' art. 14 del L. n. 328/2000, tramite il PEI che diventa parte integrante di tale Progetto
- la riorganizzazione dei gruppi per l'inclusione scolastica previsti dall'art 15 della L. n. 104/92 con
 - a) la costituzione presso ogni ufficio scolastico regionale (USR) del Gruppo di lavoro interistituzionale regionale (GLIR)
 - b) la costituzione per ciascun ambito scolastico territoriale dei Gruppi per l'inclusione territoriale (GIT)

- la ridefinizione dei compiti attribuiti a ciascun gruppo di lavoro allo stesso tempo ne vengono ridefinite le attribuzioni
- l'importanza della continuità educativa e didattica esplicitata all'art. 14 anche come possibilità di conferma del docente assunto a tempo determinato, fatte salve specifiche disposizioni
- l'istituzione dell' Osservatorio permanente per l'inclusione scolastica, che studia, ricerca, monitora le tematiche relative all'inclusione
- la sostituzione della diagnosi funzionale e del profilo dinamico funzionale con il PROFILO DI FUNZIONAMENTO a partire 1° gennaio 2019.

Direttiva Ministeriale 27/12/2012 e C.M. n. 8 del 6/3/2013

La *Direttiva recante Strumenti d'intervento per alunni con bisogni educativi speciali e organizzazione territoriale per l'inclusione scolastica*, emanata il 27/12/2012, delinea e precisa le caratteristiche per una strategia inclusiva della scuola italiana al fine di realizzare appieno il diritto all'apprendimento e alla personalizzazione del percorso formativo per tutti gli alunni e gli studenti in situazione di difficoltà.

La circolare Ministeriale n. 8 del 06/03/2013 che fornisce indicazioni operative su alcune rilevanti problematiche.

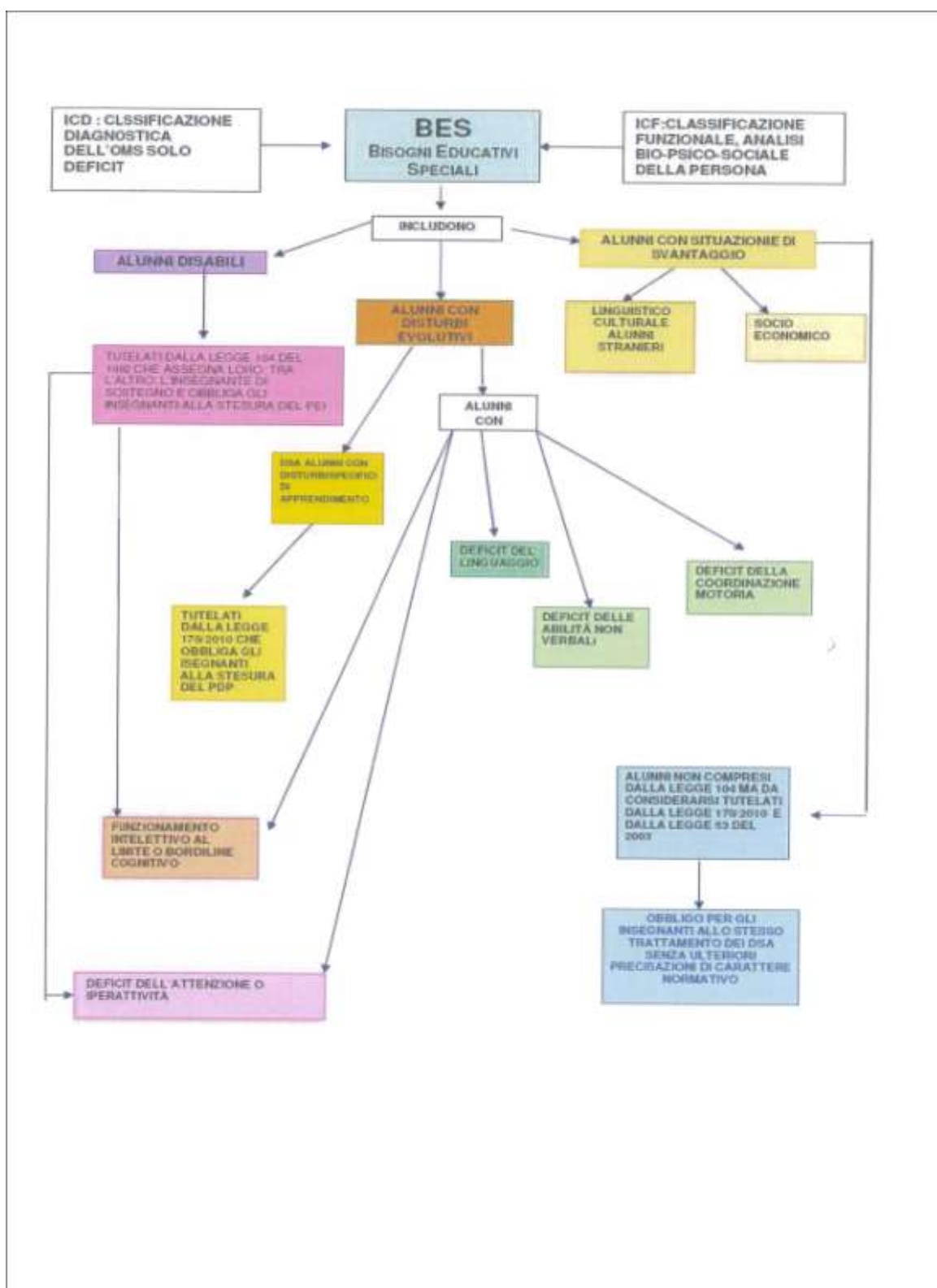
Le principali disposizioni previste, che è bene riassumere brevemente, sono le seguenti:

- è sottolineata la necessità di redigere il **Piano Didattico Personalizzato (PDP)** che abbia lo scopo di definire, monitorare e documentare - secondo un'elaborazione collegiale, corresponsabile e partecipata - le strategie di intervento più idonee.
- L'attivazione di tale percorso individualizzato e personalizzato è deliberata dal Consiglio di Classe. E' previsto anche il coinvolgimento della famiglia, attraverso la sottoscrizione del PDP.
- Sono ribaditi i compiti del **Gruppo di lavoro d'istituto (GLHI)** che assume la denominazione di **Gruppo di lavoro per l'inclusione (GLI)** con l'estensione dei propri

interventi anche a tutti gli altri alunni che manifestano Bisogni Educativi Speciali (BES).

- Si suggerisce che il GLI si riunisca almeno due volte l'anno in orario di servizio oppure con orari aggiuntivi o funzionali, facendo rientrare la partecipazione nei compensi già pattuiti per i docenti in sede di contrattazione integrativa di istituto.

DESCRIZIONE SINTETICA DEI BISOGNI EDUCATIVI SPECIALI secondo la Direttiva Ministeriale del 27/12/2012



La Direttiva ministeriale e la Circolare n. 8 del 6 marzo 2013, in sostanza, estendono a tutti gli studenti in difficoltà il diritto alla personalizzazione dell'apprendimento, richiamandosi espressamente ai principi enunciati dalla Legge 53/2003.

Fermo restando l'obbligo di presentazione delle certificazioni per l'esercizio dei diritti conseguenti alle situazioni di disabilità e di Disturbi Specifici di Apprendimento, la C.M. n. 8 del 6 marzo 2013, in particolar modo, sottolinea come sia doveroso, da parte dei Consigli di classe o del team docenti, indicare in quali altri casi sia opportuna e necessaria l'adozione di una personalizzazione della didattica ed eventualmente di misure compensative o dispensative, nella prospettiva di una presa in carico globale ed inclusiva di tutti gli alunni.

Lo strumento privilegiato resta il percorso individualizzato e personalizzato, redatto in un Piano Didattico Personalizzato (PDP), che ha lo scopo di definire, monitorare e documentare le strategie di intervento più idonee e i criteri di valutazione degli apprendimenti.

Nota n. 562 del 03/04/2019 del Dipartimento per il sistema educativo di istruzione e formazione del MIUR

La Nota, nel ribadire l'inclusione scolastica quale valore primario nell'ambito delle politiche scolastiche nazionali, introduce uno specifico paragrafo dedicato agli "Alunni e studenti ad alto potenziale intellettuale".

Questi alunni, generalmente, mostrano una iperdotazione in alcune aree disciplinari, riescono ad apprendere materiale in tempi più brevi rispetto ai loro pari, presentano un forte bisogno di riconoscimento. Allo stesso tempo presentano una maggiore vulnerabilità psicologica e possono manifestare difficoltà di adattamento alla routine quotidiana del lavoro scolastico, evidenziando modalità oppostive al lavoro cooperativo.

La Nota specifica che i "Team Docenti della primaria che, in presenza di eventuali situazioni di criticità con conseguenti manifestazioni di disagio, possono adottare metodologie didattiche specifiche in un'ottica inclusiva, sia a

livello individuale sia di classe, valutando l'eventuale convenienza di un percorso di personalizzazione formalizzato in un PDP.”

Tenuto conto di quanto descritto nella Premessa, si elabora il seguente **Piano Annuale per l'Inclusione**

Parte I – analisi dei punti di forza e di criticità

Rilevazione dei BES presenti:	n°
disabilità certificate (Legge 104/92 art. 3, commi 1 e 3)	
minorati vista	1
minorati udito	2
Psicofisici	21
disturbi evolutivi specifici	
DSA	20
ADHD/DOP	2
Borderline cognitivo	2
Altro	6
svantaggio (indicare il disagio prevalente)	
Socio-economico	3
Linguistico-culturale	8
Disagio comportamentale/relazionale	7
Altro	
Totali	72
% su popolazione scolastica	8,97
N° PEI redatti dai GLHO nell'a.s. 2018/2019	19
N° PEI da redigere dai GLHO nell'a.s. 2019/2020	24
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2018/2019	28
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>presenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2019/2020	18 fatte salve successive certificazioni
N° di PDP redatti dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2018/2019	12
N° di PDP da redigere dai Consigli di classe in <u>assenza</u> di certificazione sanitaria nell'a.s. 2019/2020	Sulla base delle valutazione di consigli di classe

Risorse professionali specifiche	<i>Prevalentemente utilizzate in...</i>	Si / No
Insegnanti di sostegno	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
AEC	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	SI
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	SI
Assistenti alla comunicazione	Attività individualizzate e di piccolo gruppo	NO
	Attività laboratoriali integrate (classi aperte, laboratori protetti, ecc.)	NO
Funzioni strumentali / coordinamento		SI
Referenti di Istituto (disabilità, DSA, BES)		SI
Psicopedagogisti e affini esterni/interni		NO
Docenti tutor/mentor		NO
Altro:		NO
Altro:		NO

Coinvolgimento docenti curricolari	<i>Attraverso...</i>	Si / No
Coordinatori di classe e simili	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Docenti con specifica formazione	Partecipazione a GLI	SI
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	SI

	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO
Altri docenti	Partecipazione a GLI	NO
	Rapporti con famiglie	SI
	Tutoraggio alunni	NO
	Progetti didattico-educativi a prevalente tematica inclusiva	SI
	Altro:	NO

Coinvolgimento personale ATA	Assistenza alunni disabili	SI
	Progetti di inclusione / laboratori integrati	NO
	Altro:	NO
Coinvolgimento famiglie	Informazione /formazione su genitorialità e psicopedagogia dell'età evolutiva	SI
	Coinvolgimento in progetti di inclusione	SI
	Coinvolgimento in attività di promozione della comunità educante	SI
	Altro:	NO
Rapporti con servizi sociosanitari territoriali e istituzioni deputate alla sicurezza. Rapporti con CTS / CTI	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati sulla disabilità	SI
	Accordi di programma / protocolli di intesa formalizzati su disagio e simili	SI
	Procedure condivise di intervento sulla disabilità	SI
	Procedure condivise di intervento su disagio e simili	SI
	Progetti territoriali integrati	SI
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI
	Rapporti con CTS / CTI	SI

	Altro:	NO				
Rapporti con privato sociale e volontariato	Progetti territoriali integrati	NO				
	Progetti integrati a livello di singola scuola	SI				
	Progetti a livello di reti di scuole	NO				
Formazione docenti	Strategie e metodologie educativo-didattiche / gestione della classe	SI				
	Didattica speciale e progetti educativo-didattici a prevalente tematica inclusiva	SI				
	Didattica interculturale / italiano L2	NO				
	Psicologia e psicopatologia dell'età evolutiva (compresi DSA, ADHD, ecc.)	NO				
	Progetti di formazione su specifiche disabilità (autismo, ADHD, Dis. Intellettive, sensoriali...)	SI				
	Altro:	NO				
Sintesi dei punti di forza e di criticità rilevati*:		0	1	2	3	4
Aspetti organizzativi e gestionali coinvolti nel cambiamento inclusivo					X	
Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti					X	
Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive;					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola					X	
Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti;				X		
Ruolo delle famiglie e della comunità nel dare supporto e nel partecipare alle decisioni che riguardano l'organizzazione delle attività educative;					X	
Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi;					X	
Valorizzazione delle risorse esistenti					X	
Acquisizione e distribuzione di risorse aggiuntive utilizzabili per la realizzazione dei progetti di inclusione					X	
Attenzione dedicata alle fasi di transizione che scandiscono l'ingresso nel sistema scolastico, la continuità tra i diversi ordini di scuola e il successivo inserimento lavorativo.					X	

Altro:					
Altro:					
<i>* = 0: per niente 1: poco 2: abbastanza 3: molto 4 moltissimo</i>					
<i>Adattato dagli indicatori UNESCO per la valutazione del grado di inclusività dei sistemi scolastici</i>					

Parte II-Obiettivi di incremento dell'inclusività proposti per il prossimo anno

Aspetti politici, decisionali e organizzativi coinvolti nel cambiamento inclusivo:

La scuola promuove accordi con associazioni e cooperative del territorio che mirano a favorire la personalizzazione degli interventi e il recupero delle abilità di base. Verrà data continuità alla collaborazione con la cooperativa " LA LOCOMOTIVA", i cui operatori oltre ad offrire il servizio gratuito di aiuto compiti hanno già realizzato alcuni interventi in orario scolastico. Per l'a.s. 2019/2020 saranno promosse attività anche in orario extrascolastico precedute da incontri con i genitori, gli insegnanti e le educatrici per far comprendere la valenza del percorso e motivare alla frequenza.

Utilizzare il modello di Piano Didattico personalizzato per Disturbi specifici di apprendimento per la scuola Primaria (L. n. 170/2010) e il modello di Piano Didattico personalizzato per Bisogni educativi speciali per entrambi gli ordini (Direttiva Ministeriale del 27/12/2012), approvati dal Collegio Docenti.

Nella gestione dei PEI e dei PDP programmare con una specifica calendarizzazione la verifica intermedia per monitorare possibili criticità ed intervenire con eventuali modifiche.

Condivisione con il corpo docente, per la successiva deliberazione del Collegio Docenti, della bozza di revisione del protocollo di accoglienza degli alunni stranieri e relativi allegati e dei Protocolli di accoglienza e gestione delle attività didattiche per gli alunni itineranti e di accoglienza e gestione degli alunni DSA.

Sperimentare il modello di Piano Educativo Individualizzato per la scuola Primaria revisionato sulla base degli input pervenuti nell'a.s. 2017/2018, al fine dell'elaborazione di eventuali modifiche per la successiva adozione da parte del Collegio Docenti.

Sono confermati gli incontri da realizzarsi all'inizio dell'anno scolastico con i genitori degli alunni in ingresso con certificazione L. 104/92 e il Dirigente Scolastico, il team docenti, l'insegnante di sostegno (qualora assegnato) per migliorare l'accoglienza, instaurare un dialogo proficuo e funzionale tra famiglia e scuola, per favorire il passaggio tra i diversi ordini di scuola.

Constatato che questo incontro è molto proficuo per la scuola e rassicurante per i genitori, verrà programmato sempre con cura e attenzione ipotizzando anche un incontro intermedio a fine primo quadrimestre.

Nell'anno scolastico 2018/2019 sono stati sperimentati dei progetti ponte con la scuola secondaria di primo grado per alunni con bisogni educativi speciali e ad alto potenziale intellettuale che dovranno essere portati a regime con specifica programmazione.

L'Istituzione scolastica, per promuovere in maniera diffusa nella comunità educante la conoscenza di specifiche realtà e una conseguente sensibilizzazione, nell'anno scolastico 2018/2019 ha realizzato iniziative per

- la Giornata mondiale per la consapevolezza sull'autismo,
- la Giornata mondiale della sindrome di Down,
- la Giornata mondiale dell'Emofilia.

I corsi di italiano e matematica realizzati nell'ambito del progetto "Insieme...siamo più forti", finalizzato a evitare la dispersione scolastica, hanno permesso di supportare gli alunni con Bisogni Educativi Speciali nella terza settimana di giugno, favorendo lo sviluppo della consapevolezza degli aspetti da curare nel periodo estivo.

Possibilità di strutturare percorsi specifici di formazione e aggiornamento degli insegnanti:

Partecipazione dei docenti a convegni e/o seminari sulle tematiche dell'inclusione e della formazione specifica riguardo ai DSA, ulteriori percorsi di formazione sull'inclusione degli alunni stranieri e realizzazione di momenti di formazione tra pari con al presentazione dei materiali realizzati nel corso di formazione "La scuola di tutti" tenuto dai formatori dell'associazione onlus. CIDIS.

Incentivare la partecipazione dei docenti al Progetto " Pensiamo Positivo" finalizzato alla promozione della coesione sociale e alla prevenzione del disagio giovanile.

Promuovere la formazione fra pari per un approfondimento del modello ICF.

È necessario organizzare corsi a prevalente dimensione pratica nei quali prendere in considerazione strategie finalizzate alla gestione di comportamenti oppositivi, iperattività e altro.

Adozione di strategie di valutazione coerenti con prassi inclusive:

Dall'a.s 2017/2018 sono stati adottati gli INDIRIZZI PER LA VALUTAZIONE DEL PROCESSO FORMATIVO E PER LA CERTIFICAZIONE DELLE COMPETENZE che, mettendo al centro della valutazione i processi più che i risultati, favoriscono un maggiore livello di inclusività. Allo stesso tempo è stata definita una nota di accompagnamento alla certificazione delle competenze per gli alunni con disabilità il cui utilizzo è finalizzato, se necessario, a esplicitare il significato degli enunciati di competenza rispetto agli obiettivi specifici del piano educativo individualizzato.

Si ritiene necessario introdurre una verifica intermedia del PEI e dei PDP al fine di individuare eventuali modifiche che tengano conto del percorso effettuato da ciascun alunno e da ciascuna alunna.

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'interno della scuola:

I docenti di sostegno sono assegnati alle classi/sezioni per un numero di ore che tiene conto delle specificità di ciascun bambino/a, delle sue potenzialità e delle sue possibilità di sviluppo autonomo. Hanno il compito di favorire l'interazione con l'intera classe/sezione e la partecipazione all'attività curricolare della classe/sezione.

I docenti di classe/sezione contribuiscono alla programmazione e al raggiungimento degli obiettivi definiti nel PEI.

Il Dirigente scolastico è responsabile dell'organizzazione dell'inclusione degli alunni con disabilità e della vigilanza in merito all'attuazione del PEI.

I Collaboratori scolastici contribuiscono al processo di inclusione favorendo l'accesso alle varie aree, interne e esterne, della scuola e con attività di cura della persona.

L'assistente alla persona, figura fornita dal Comune, si configura come facilitatore dell'autonomia personale.

I docenti, di sostegno e di posto comune, organizzano il proprio intervento didattico attraverso metodologie funzionali all'inclusione e al successo della persona, quali

- attività laboratoriali
- attività per piccolo gruppo
- tutoring
- attività individualizzata
- uso di tecnologie per l'inclusione

Organizzazione dei diversi tipi di sostegno presenti all'esterno della scuola, in rapporto ai diversi servizi esistenti:

- Laboratori sul territorio di formazione, all'accoglienza e all'integrazione per insegnanti, famiglie e persone per vivere "la cittadinanza attiva".

- Accompagnamento e sensibilizzazione delle famiglie sui temi dell'istruzione al fine di un maggiore coinvolgimento nel processo educativo.

- Diffusione nella scuola delle iniziative organizzate dal CTS e da soggetti istituzionali, e non, presenti sul territorio.

- Collaborazione con centri specializzati per lo screening degli alunni delle classi prime e seconde, per la restituzione dei dati e per un confronto con le insegnanti delle future classi prime sulla metodologia più appropriata e inclusiva da adottare.

- Elaborazione di modulistica per stranieri con la collaborazione di CIDIS onlus.

Sviluppo di un curriculum attento alle diversità e alla promozione di percorsi formativi inclusivi:

. per ogni soggetto si dovrà provvedere a costruire un percorso finalizzato a:

- rispondere ai bisogni individuali
- monitorare la crescita della persona ed il successo delle azioni formative
- monitorare l'intero percorso formativo
- favorire il successo della persona nel rispetto della propria individualità-identità.

Valorizzazione delle risorse esistenti

Ogni intervento sarà posto in essere partendo dalle risorse e dalle competenze presenti nella scuola.

Visto i soggetti in difficoltà presenti nella scuola e le proposte didattico formative per l'inclusione si ritiene necessaria la presenza di risorse aggiuntive costituite da docenti di potenziamento da utilizzare per sostenere gli alunni in particolari difficoltà.

Verranno utilizzate anche le tecnologie con software adeguati, legati anche al PNSD, per garantire sempre più l'inclusione a tutti i bambini.